

Lo studio

I nuovi poveri della generazione mille euro

Se fino a qualche tempo fa era impensabile immaginare persone che pur lavorando 40 e più ore la settimana faticassero ad arrivare a fine mese, dai primi anni del 2000 è apparso chiaro che una trasformazione sociale in atto aveva cambiato le



Edi Lazzi
Tanta fatica per nulla
Edizioni Gruppo Abele
pagg. 160
euro 14

regole del gioco". Incastrato nella gig economy, in collaborazioni occasionali, in stipendi da fame, il sistema lavoro italiano si è inceppato e ha creato i "poveri" della "generazione 1000 euro".
Raccoglie le testimonianze di lavoratori precari, un'intera generazione dai 20 ai 45 anni e più, talmente frammentata e precarizzata da essere incapace di immaginare una soluzione collettiva, il volume che il segretario generale della Fiom di Torino, Edi Lazzi, ha appena pubblicato con le Edizioni Gruppo Abele. In libreria da meno di una settimana, propone tredici testimonianze di chi ogni giorno lotta per la sopravvivenza. Un libro necessario ai tanti che "ben accomodati sul loro zoccolo duro di privilegi [...] farebbero bene a leggere queste pagine sapienti", come scrive il politologo Marco Revelli nella prefazione. — g.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illustrazioni

Suoni e rumori per far ridere piccoli lettori

Uuuuuuuuh!", "Clac, clac!", "Sssss!". Ma chi fa tutto questo rumore? Sarà un lupo? Un orso? È ricco di colpi di scena il volume illustrato che il leone Verde propone ai suoi lettori più giovani. Approdato da meno di una settimana in libreria, è un piccolo libro divertente che contiene tutti gli ingredienti per fare ridere i bimbi. Ogni doppia pagina si apre con un'onomatopea che riproduce un suono, e con un indovinello che invita il bambino a dare la sua risposta che sarà puntualmente smentita dal testo che si nasconde sotto l'aletta. La ripetizione dello schema permette ai bambini di memorizzare e anticipare le risposte, e l'uso delle onomatopее incoraggia nei piccoli lettori la ripetizione del suono, mentre una delle pagine finali è un vero proprio invito a fare tanto rumore con mani e piedi. Il libro si chiude quando i personaggi sono pronti a fare la nanna, e così anche al lettore è chiesto di non fare rumore, allenando così la sua capacità di riconoscere e rispettare i momenti in cui è importante fermarsi e tacere. — g.cr.



Claire e Bonenfant
Ma chi fa questo rumore?
Il Leone Verde
Piccoli - pagg. 36
euro 16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antologia

Le montagne di Balzola esseri minerali viventi care all'artista alpinista

di Gabriella Crema

"La roccia le terrà anche su, ma le montagne sono fatte di sogni". È sufficiente questa citazione dal racconto "Campanile basso" di Enrico Camanni a incarnare lo spirito che lega i testi dell'antologia alpina "Fra le rocce", appena pubblicata da Neos e dedicata alla memoria dell'alpinista, scalatore, accademico del Cai e prima ancora giovanissimo partigiano che partecipò alla liberazione di Torino, Luigi "Gino" Balzola. Una raccolta per ricordare quello che fu compagno di cordate di Massimo Mila e di altri noti personaggi, e che parallelamente all'attività di alpinista sviluppò un'intensa attività artistica, prima con il disegno e la pittura di luoghi montani dalle Alpi alle Dolomiti, e poi come fotografo, realizzando gli scatti che hanno ispirato

gli autori di questo volume. Fortemente desiderata dal figlio Andrea per celebrare i 40 anni dalla scomparsa del padre, avvenuta a soli 55 anni nel 1983, l'antologia si avvale dei contributi degli scrittori della scuderia guidata dall'editrice Silvia Maria Ramasso, il cui padre tipografo fu caro amico di Balzola. Non mancano anche alcuni contributi eccellenti come quelli di Enrico Camanni, conosciuto come uno dei più grandi alpinisti italiani, del romanziere Davide Longo, del semiologo Gianpaolo Caprettini e dello storico e critico



Autori vari,
a cura di Giorgio Enrico Bena
Fra le rocce
Neos
pagg. 168
euro 16

d'arte Pino Mantovani, grande scrittore di montagna che conobbe personalmente Balzola e che così definisce nel suo pezzo le "cime" care a Balzola: "Si ha l'impressione che le sue montagne si mostrino alla stregua di esseri minerali viventi". Con la prefazione di Valter Giuliano, anch'egli esperto di montagna, il volume raccoglie venti racconti ispirati ad altrettante fotografie selezionate dal curatore Giorgio Enrico Bena tra quelle realizzate da Balzola: scatti suggestivi, talvolta minimalisti, capaci di testimoniare come si arrampicasse in quei tempi, e che hanno ispirato racconti che secondo il curatore sono legati dal denominatore comune della memoria, che sia quella di un'epoca passata e della Resistenza come nel testo di Paolo Calvino o il ricordo di un amico scomparso come nel contributo di Enrica Bonansea.

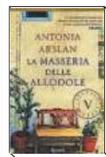


Riletture

Dalle donne arrivò la prima luce che squarciò il buio armeno

di Luigi Colucci

Il romanzo "La Masseria delle Allodole" ricostruisce le vicende di una famiglia armena dell'Anatolia annientata dai nazionalisti turchi e curdi nel 1915. L'autrice Antonia Arslan, attraverso i racconti dei suoi nonni narra, in modo semplice e il più possibile distaccato, le vicende che coinvolsero i suoi familiari. Sempad, farmacista che vive con la sua famiglia numerosa in un paesino dell'Anatolia possiede una bellissima casa in campagna, La Masseria delle Allodole, che decide di ristrutturare per il ritorno del suo amato fratello Yerwant. Quest'ultimo deve tornare dall'Italia, dove è diventato uno stimato medico. Purtroppo, la masseria, che doveva essere un luogo di festa, si trasforma in un teatro di morte in cui tutti i membri maschi vengono trucidati davanti agli occhi delle donne, degli anziani e dei bambini. I sopravvissuti al massacro dovranno subire le peggiori torture, la fame e la sete e più inutili violenze, attraversando il deserto per raggiungere Aleppo. La moglie di Sempad, Shushanig, è



Antonia Arslan
La Masseria delle Allodole
Rizzoli, euro 13
pagg. 233

determinata a mettere in salvo i suoi cari rimasti e prende in mano le redini della famiglia. Gli amici fanno una colletta per corrompere i turchi e i curdi in modo tale da far risultare la famiglia come un gruppo di diplomatici che rimarranno nascosti ad Aleppo per più di un anno. Il sacrificio di Sempad e di un intero popolo non sono rimasti vani: tutta la famiglia riesce a salpare per l'Italia per mettersi in salvo. Proprio a questo punto, la forza di Shushanig viene a mancare e il suo cuore cede prima di arrivare alla libertà. Un romanzo per non dimenticare. "Il destino delle donne fu in un certo senso diverso da quello degli uomini. Questi ultimi. Furono brutalmente uccisi, le donne brutalmente sottomesse o accompagnate verso il nulla del deserto siriano. Furono loro a resistere e a conservare il senso di un'identità che altrimenti si sarebbe smarrita. Furono loro, nella memoria difesa, la prima luce che squarciò il buio armeno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri sul comodino di...



Cristiano Godano
Frontman dei Marlene Kuntz

a cura di Gabriella Crema

- **Nick Cave**
"Fede, speranza e carneficina", La nave di Teseo
Consigliatissimo a chi non conosce Cave e a una predisposizione a lettere dense e ricche di riflessioni.
- **Nicole Perloth**
"Così mi hanno detto che finirà il mondo", Il Saggiatore
Dossier accuratissimo sulle "guerre digitali" che coinvolgono stati, potere, istituzioni ovunque e a qualsiasi livello, rendendo il mondo pericoloso oltre ogni immaginazione.
- **Martin Amis**
"L'informazione", Einaudi
Uscito negli anni 90 quando i social non esistevano e la rete non aveva ancora preso le nostre vite in ostaggio, appare ammirevole per la visione largamente in anticipo di un problema oggi lampante.
- **John Updike**
"Vita e avventure di Henry Bech, scrittore", Sur. La qualità estetica della prosa di Updike è strabiliante.

Il racconto

Cosa succede se ci dimettiamo tutti quanti?

Cosa succederebbe se tutti si dimettessero all'unisono dal proprio lavoro? Per scoprirlo occorrerà attendere ancora una decina di giorni; il tempo necessario all'arrivo in libreria della favola sociale "Saluteremo il signor padrone" che l'autore Stefano Valerio ha affidato alla torinese Buendia Books. Ambientato in città dopo una strana notte di luna piena, il racconto ha come protagonisti l'operaio Lino, la commessa Fara e il rider Amir, che decidono di abbandonare il proprio lavoro in contemporanea con venti milioni di lavoratrici e lavoratori del resto del Paese. Pressoché nel medesimo istante, in Italia si abbassano le serande delle attività commerciali, si inviano migliaia di lettere ed e-mail che intasano le caselle postali delle aziende, mentre in tutta la penisola s'interrompono quasi del tutto la produzione. Tra fantapolitica e inconscio collettivo, distopia e utopia, un caleidoscopio di vite, eventi e reazioni a catena cattura, affascina e instilla interrogativi. — g.cr.



Stefano Valerio
Saluteremo il signor padrone
Buendia
pagg. 136
euro 13

© RIPRODUZIONE RISERVATA